



10a

ATTUALIZZAZIONE

Gesù, segno di contraddizione (Lc 2,22-38)

Invocazione allo Spirito Santo

Lettura

25 Vi era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest'uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; lo Spirito Santo era sopra di lui; 26 e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. 27 Egli, mosso dallo Spirito, andò nel tempio; e, come i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della legge, 28 lo prese in braccio, e benedisse Dio, dicendo:

29 «Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola;

30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

31 che hai preparata dinanzi a tutti i popoli

32 per essere luce da illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

33 Il padre e la madre di Gesù restavano meravigliati delle cose che si dicevano di lui. 34 E Simeone li benedisse, dicendo a Maria, madre di lui: «Ecco, egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele, come segno di contraddizione 35 (e a te stessa una spada trafiggerà l'anima), affinché i pensieri di molti cuori siano svelati».

36 Vi era anche Anna, profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Era molto avanti negli anni: dopo essere vissuta con il marito sette anni dalla sua verginità, era rimasta vedova e aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. 37 Non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta in quella stessa ora, anche lei lodava Dio e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Come leggere il passo?

- un lettore legge a voce alta il passo, lentamente (meglio se dialogato)
- Si distribuirà a ciascuno un foglio che riporti la pericope, ci saranno a disposizione matite colorate e pennarelli. Possiamo sottolineare i verbi, cerchiare le parole-chiave, sottolineare frasi significative, a margine segnare punti eventualmente non chiari, fare doppia sottolineatura nel passo centrale.

Il lavoro sarà fatto in silenzio, c'è una ricerca personale, un incontro con la Parola che deve penetrare e rimanere ben ferma nella memoria.

COMPRESIONE

E' il profeta Malachia ad annunciare questo evento: *"Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate"*.

La festa della Presentazione viene chiamata in Oriente "*Hypapante*" cioè Incontro con Dio. È l'incontro di tutto il popolo con l'infinita tenerezza di Dio.

Maria e Giuseppe, osservanti della legge di Mosè, portano al tempio il Bambino per riscattarlo attraverso un sacrificio, allo stesso tempo Maria dovrà essere purificata dopo il parto. Un sacerdote riammetterà la madre nel tempio, nel "*cortile delle donne*", dopo il sacrificio di due giovani colombi, previsto per le famiglie più povere. Gesù fa ingresso nel Tempio come segno che Lui stesso sarà la purificazione del popolo di Israele.

Ed ecco Simeone, mosso dallo Spirito Santo, che è presente (Luca lo sottolinea più volte ed agisce con potenza in tutto l'episodio) si fa loro incontro.

v. 25 Il vecchio sacerdote è giusto, pio, paziente. in ascolto della Torah, si lascia condurre dallo Spirito. Attende la "Consolazione" (*paraklesis*) di Israele. (Questo termine ci ricorda il paraclito-consolatore). È uomo della speranza, dell'attesa fiduciosa. Accoglie tra le braccia il Bambino e dal suo cuore scaturisce un cantico di gioia che la Chiesa accosta a quello di Zaccaria e di Maria.

v.29 Si rivolge al Signore chiamandolo Padrone, finalmente *il servo* del Signore (nel Magnificat la serva è Maria), può andarsene in pace da questa vita. Luca usa il termine *doùlos*, che vuol dire servo, ma anche figlio. **Il servo** è colui che è obbediente, al servizio di Dio, che vive in atteggiamento di lode, che desidera obbedire ai suoi comandi, che dipende dal suo Signore. Il servo condivide la vita del suo padrone.

v. 30 i suoi occhi hanno visto la salvezza, la luce, la gloria in quel Bambino. L'attesa è finita, è giunto il Salvatore: il popolo di Israele può esultare (c'è un richiamo alle profezie di Isaia).

v. 33 padre e madre si stupiscono, forse non del tutto consapevoli di ciò che sarà di questo bambino.

v.34-35 Simeone benedice la famiglia cioè invoca la grazia del Signore su di essa e fa una profezia misteriosa e tremenda, Gesù è *segno di contraddizione*.

“Così, dunque, mentre siamo ancora all'alba della vita di Gesù, siamo già orientati al Calvario. È sulla croce che Gesù si confermerà in modo definitivo come *segno di contraddizione*, ed è là che il cuore della Madre verrà trafitto dalla **spada** del dolore. Tutto ci è detto fin dall'inizio, nel quarantesimo giorno dopo la nascita di Gesù, nella festa della presentazione di Gesù al Tempio, assai importante nella liturgia della Chiesa”. (*Giovanni Paolo II*).

La spada è la Parola di Dio che divide chi la accoglie da chi la rifiuta... (Ma la Parola che ferisce è anche quella che guarisce). *La spada trafiggerà l'anima* di Maria, anche a Lei Gesù farà riferimento definendo “beato” chi ascolta e mette in pratica la Parola.

Quello di Simeone, osserva papa Giovanni Paolo II, è il secondo annuncio a Maria: suo Figlio compirà la missione del Padre nell'incomprensione e nel dolore (Redemptoris Mater)

v. 36-38 Si presenta ora ai nostri occhi la profetessa Anna che fa parte degli “anawim di Israele” cioè i poveri del Signore, senza valore socialmente, ma così cari, valorizzati, preziosi agli occhi di Jahvè. Questa donna vive nel tempio, (fatto straordinario che potesse, una figura femminile, vivere con dei sacerdoti). La venuta del Messia non le passa inosservata. Si mette a lodare Dio, e si mette ad annunciare la venuta del Salvatore. E' bello pensare che tra i primi annunciatori vi sia una vecchia donna. Luca valorizza la figura femminile e ci dice che l'annuncio della salvezza è efficace da portare da chiunque e in qualunque età della vita. Simeone ed Anna comprendono che il momento è finalmente giunto e, rassicurati dall'incontro, possono affrontare con la pace nel cuore l'ultimo tratto della loro vita.

Simeone ed Anna: un uomo e una donna, rappresentano l'Antica Alleanza; hanno vissuto l'intera loro esistenza in attesa del momento in cui il Tempio di Gerusalemme sarebbe stato visitato dal Messia. Ora possono andare in pace.

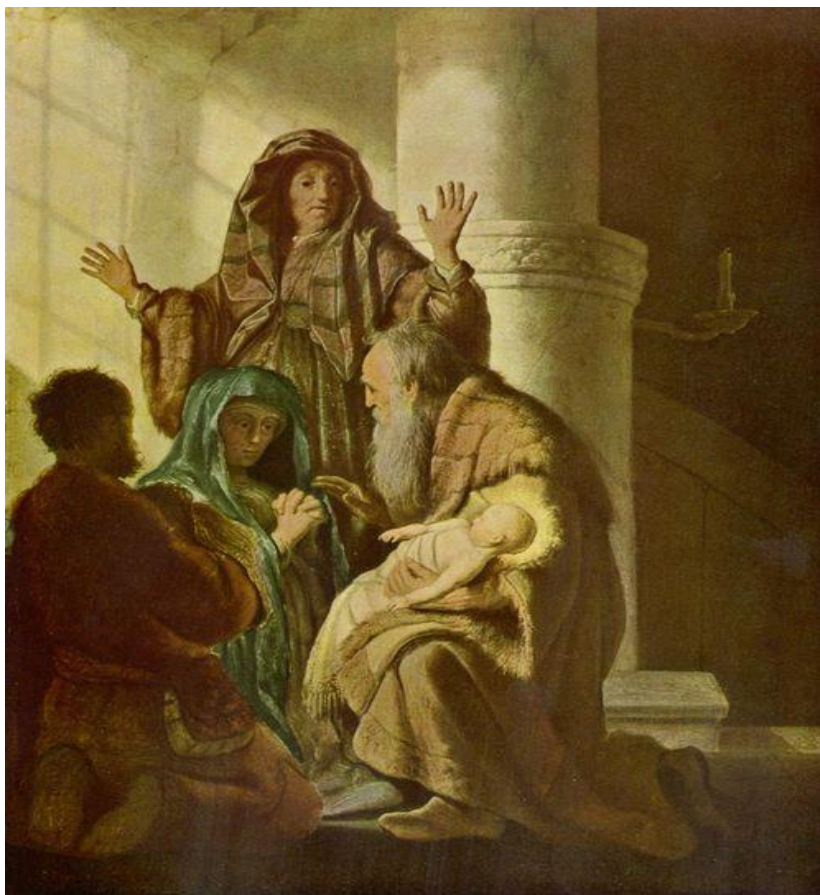
Riflettiamo sull'incontro del Bambino con i due vecchi, la Vita può riservare gioie meravigliose fino al suo compimento sulla terra. La vecchiaia ha risorse di saggezza, di pazienza, di grazia, può ancora operare meraviglie, può renderli profeti di speranza.

MEDITAZIONE personale: Cosa dice a me questa Parola?

-Oggi si compie questa scrittura che diventa contemporanea; si crea così un nuovo oggi **qui e ora** la Parola si realizza e si attualizza.

- Sono capace, come Simeone, di saper attendere con pazienza ed accogliere con gioia la novità cristiana?
- Sull'esempio di Simeone ed Anna, come rileggo l'esperienza del mio cammino di fede?
- Anche per me c'è una "*spada che trafigge*". Come la accetto alla luce della fede?
- Può aiutarmi Maria ad accoglierla, a viverla, a renderla strumento del mio essere in Gesù e per Gesù?

La via pulchritudinis



Rembrandt "Presentazione di Gesù al tempio" olio su tela Amburgo 1628

La *Presentazione di Gesù nel Tempio* è un'opera giovanile del pittore che ci dice la sua profonda conoscenza dell'evento evangelico.

Viene rappresentato l'istante in cui **Simeone**, (il suo nome significa "Dio ha ascoltato") che sa di essere vicino alla morte ma che continua a sperare di conoscere Cristo, finalmente può tenere fra le braccia il tanto atteso Messia (definito *Luce per illuminare le genti*), luce divina, vera protagonista, che si irradia intorno e crea un'atmosfera di stupore e contemplazione e fa emergere con efficacia le espressioni e le emozioni dei volti.

Simeone è rivolto verso **Maria**, che contempla rapita il suo **Bambino**. Si stabilisce tra loro un dialogo fatto di sguardi. Occhi che fissano nel profondo, un colloquio da un cuore all'altro cuore, di grande intimità. Il profeta sta quasi per sfiorare le mani giunte della Vergine ed è inginocchiato davanti a Lei, l'atteggiamento ci richiama tanti dipinti dell'angelo Gabriele, quasi si tratti di una "*seconda Annunciazione*" (Giovanni Paolo II).

Maria assorta e attenta, ascolta la profezia che il vecchio sacerdote sta per rivelarle: "*una spada ti trafiggerà...*" e lei tace è "*serba tutte queste cose nel suo cuore*".

La **profetessa Anna** (il suo nome significa "*Dio mi ha usato grazia*"), è in piedi, al centro, ha le braccia sollevate, spalancate in atteggiamento di lode, (come in Sof. 3: "*Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia*") le mani aperte alla speranza e allo stupore, sembra volere racchiudere in un abbraccio i personaggi della scena, sembra volerli accogliere e tiene lo sguardo stupito sul Bambino che la illumina con la Sua luce.

Due donne sono rappresentate anche qui come nella Visitazione: Maria, giovane sposa e madre, Anna carica d'anni, dedita alla cura del Tempio, che conduce una vita di preghiera e digiuno, che andrà ad annunciare l'avvenimento da lei lungamente atteso "*a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme*", di quel Bambino Redentore e Salvatore.

La testa di Maria sembra uscire dal grembo di Anna (anche la madre di Maria si chiamava Anna) quasi a dirci il legame e la continuità tra le due età delle donne. Gli sguardi della profetessa e della Madre sono rivolti verso il Piccolo. Luca, nel suo Vangelo al femminile, rende ogni donna, di ogni età, protagonista dell'annuncio evangelico, la ritrae in tutte le fasi della vita, la valorizza, la pone al centro...

Simeone accoglie Gesù tra le braccia, lo appoggia teneramente sulle ginocchia con gesto di familiare dolcezza: **Antico e Nuovo Testamento sono uniti, fusi in questo abbraccio.**

Giuseppe, l'uomo giusto, il capofamiglia, obbediente alla legge, è accanto alla sua sposa, di spalle, perché non è tra i protagonisti della scena, ma presente, coinvolto in ciò che accade, in ascolto, attento agli eventi, perché i Vangeli ce lo presentano vicino a Gesù negli anni della Sua infanzia e adolescenza.

Anche noi, illuminati dalla luce che si sprigiona dal dipinto, possiamo prendere posto più in basso, per contemplare il mistero, per accogliere la luce, la salvezza, la gloria del Redentore.

Gesto: Simeone accoglie tra le braccia Gesù, la "luce per illuminare le genti".

"Accendiamo dunque il nostro cero, per divenire anche noi fiaccole che brillano dentro e fuori, per il bene nostro e per quello di tutti gli altri" (Beato Guerrico d'Igny)

CONTEMPLAZIONE

Come i due vecchi profeti: il cantico della speranza

*A lungo atteso dal vecchio Simeone,
Ti portarono al tempio, piccolo Gesù.
Egli Ti prese tra le braccia: la salvezza
aveva i tuoi occhi e il tuo sorriso...
Vedeva in Te la luce che illumina le genti,
la gloria del popolo di Israele.*

*Lodando Dio parlava di te
la profetessa Anna,
che viveva nel tempio
digiunando e pregando nell'attesa.*

*Com'è bello, Signore,
pensare ai due vecchi profeti.
Essi avevano sperato contro ogni speranza
per lunghi anni, di stringerti al cuore,
di vederti sorridere per illuminare ancora
col tuo sguardo i loro occhi stanchi.*

*Tu dici a chi è vecchio
che c'è sempre speranza
che è preziosa la vita.
Tu doni freschezza nuova
tu infondi ancora nelle membra stanche
il vigore della lontana giovinezza.*

*Ti offriamo gli anziani, questa sera,
non inutile peso, ma esempio di coraggio
e di serena attesa d'una vita che non ha tramonto
senza ruga, né pianto, né tristezza.
Dacci, piccolo Gesù, la sapienza del cuore,
donaci nuovo vigore come facesti per Anna e Simeone
e insegnaci che la speranza è fonte inesauribile
di vita che non muore.*

Bibliografia

- Padre F. Custode *Lectio Divina* "E' qui per la rovina e la Resurrezione di molti in Israele" Parrocchia di San Sepolcro in Bagheria
- Padre Lucciardi "Simeone, anziano profeta dal cuore giovane" Gruppo Millennio
- Monastero di Bose "Presentazione di Gesù al tempio"
- A.M. Mulazzani *Lectio* "La grazia di Dio era sopra di lui" 2014
- M.Carmela Panetta "Incontro-scontro con la Parola: Presentazione al Tempio" Passi nel Carmelo OCD 2021
- M. Adelaide Petrillo "Gesù, il maestro, annuncia il suo Vangelo alle donne" 2019
- S. Varisco "Cantico di Simeone" da Maria, Dante e l'arte 2021
- M. del Castillo "Rembrandt e quella luce di Gesù che illumina Simeone" La bussola quotidiana 2018
- Giovanni Paolo II Omelia del 2 Febbraio, festa della vita consacrata 1997
- Mons. Vincenzo Paglia Omelia del 2 Febbraio 2013 nella Basilica cattedrale di Reggio Calabria